

Il lungo elogio degli Zanardi in memoria del sindaco

Via alle ricorrenze per il centenario dal personaggio di Pазienza ad Alex: fenomenologia di un cognome celebre

CATERINA GIUSBERTI

A PRI un forno per fare il pane, nel palazzo che oggi ospita il Mambo, il Museo d'arte moderna di via Don Minzoni. Inventò i negozi a prezzi calmierati, che portavano il suo nome (e che oggi la giunta vuole ricreare). Acquistò un piroscampo, anzi due: il primo per comprare legname nell'Europa del nord, il secondo per cercare grano in Sudamerica. Ma Francesco Zanardi, il sindaco del pane e dell'alfabeto (come recitava il suo slogan elettorale), fece molto di più. Guidò Palazzo d'Accursio dal 1914 al 1919, nel pieno della Grande Guerra, quando ogni giorno la stazione accoglieva treni pieni di cadaveri e feriti: morirono in diecimila, solo a Bologna. Perseguitato durante il fascismo, tornò in città nel '46 e incassò più di 26mila preferenze alle elezioni

per l'Assemblea costituente.

Quest'anno ricorre il centenario di quella prima giunta, e Bologna si prepara a celebrare Zanardi con decine di iniziative, da qui all'estate. La prima è stamattina, organizzata da Serafino D'Onofrio dell'Aics provinciale. «I ragazzi oggi conoscono via Zanardi, e poco di più - spiega -. Per esempio non sanno che a Casaglia, dove oggi ci sono le scuole Longhena, aprì una colonia per i figli del nemico: gli orfani dei soldati austriaci...». Ma l'iniziativa odierna va oltre: vuole, curiosamente, celebrare tutti gli Zanardi eccellenti di Bologna, parenti del sindaco, e non. C'è il fratello Giulio Cesare, socialista, il nipote Libero, giornalista perseguitato dai fascisti (alla sua tomba, durante il ventennio, era vietato portare garofani rossi). C'è il medico Ettore, che fondò il

primo sanatorio di Budrio, nello stabilimento che oggi ospita il centro protesi di Vigorso. E correndo avanti negli anni il pilota Alex Zanardi, Nettuno d'oro a Bologna nel 2012, e perfino Massimo Zanardi, detto Zanna, il fumetto cattivo di Paz («la sua caratteristica principale è il vuoto», disse una volta per descriverlo).

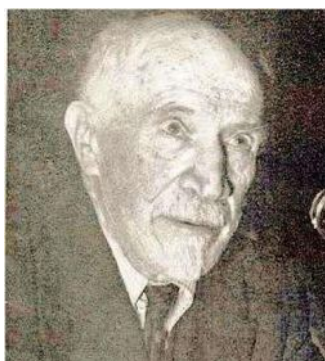
Un solo sindaco, tanti Zanardi, tutti diversamente «bella gente», come recita il titolo dell'iniziativa. Personaggi che saranno evocati dalle 9,30 nella Sala Imbeni di Palazzo d'Accursio insieme a D'Onofrio, la presidente del consiglio comunale Simona Lembi, la responsabile dell'archivio storico Paola Furlan, Bifo Berardi, Matteo Fogacci, Filippo Simili e Fernando Pellerano. Le celebrazioni proseguiranno nei prossimi mesi: nell'anniversario dell'insediamento

della giunta, dal 15 al 17 luglio, l'Aics organizzerà una grande manifestazione in piazza Maggiore, con la distribuzione gratuita di pane e un annullato filatelico speciale. Mentre dopo l'estate, per il Festival della storia, la figura di Zanardi sarà portata nelle scuole. Tra gli ospiti di stamattina, in Sala Imbeni, ci sarà anche Stefano Zanardi, bisnipote del sindaco del pane.

Fu il primo cittadino del pane ma non solo, così Bologna si prepara a festeggiarlo

IL SINDACO

Francesco Zanardi e, sopra, Alex Zanardi



Peso: 34%